



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 25 MAGGIO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 117
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Le piazze d'Italia contro il terrorismo

Sabato manifestazioni sindacali a Bologna e Roma, domenica 5000 sezioni ds aperte in tutto il Paese
D'Alema: nessuna vendetta, nessun condizionamento sull'indulto. E Ciampi accelera sulle riforme: vertice istituzionale

LA POLITICA NON PUÒ GUARDARSI LE SPALLE

PIETRO SPATARO

Sei colpi di pistola hanno riaperto il sipario sugli anni bui della nostra storia recente. L'obiettivo è far tornare l'incubo degli agguati, dei sequestri e dei tribunali rivoluzionari. Farci sentire, si ognuno di noi, possibile bersaglio. Da quel tunnel oscuro del terrorismo siamo usciti da poco per non sentire di nuovo il sapore amaro del ricatto. Massimo D'Antona è stato ucciso per questo: era un uomo intelligente, ha impiegato gran parte della sua breve vita tra gli studi all'università, il sindacato, il partito e le sue collaborazioni in un governo di centrosinistra. Non si sentiva simbolo: faceva il proprio lavoro con passione. Hanno colpito lui per questo: perché vogliono che torni il terrore nelle strade, dentro le sezioni di partito e nelle sedi sindacali, negli uffici dei ministeri e dei Comuni. Migliaia di possibili bersagli disseminati in Italia: e il rischio di piombare nella Grande Paura.

Non vogliamo tornare a vivere guardandoci le spalle. Per questo è importante reagire: quei killer devono sapere che c'è un'Italia grande che non si arrende. Sabato, a Roma e a Bologna, i sindacati hanno indetto manifestazioni contro il terrorismo. Il sindacato è un pilastro della democrazia. Durante gli anni di piombo ha saputo reagire con prontezza e con forza. È stato, allora, un caposaldo nella battaglia democratica. Oggi è lo stesso. Ed è per questo che quel giorno a Roma e a Bologna bisogna essere in tanti, di qualunque colore politico, senza ambiguità, senza tentennamenti.

Nel mirino delle nuove Br ci sono i riformisti, tutti i compagni di Massimo D'Antona: quelli che lavorano per cambiare questo Paese. I Ds sono una parte fondamentale del riformismo italiano. E infatti l'attacco contro di loro si è scatenato da tempo: sono ormai più di cinquanta le sezioni incendiate, l'ultima ieri notte a Bologna. Domenica prossima le cinquemila sezioni dei Ds saranno aperte in tutta Italia. I militanti del più forte partito della sinistra vogliono rivendicare un diritto elementare: quello di potersi battere per le idee senza rischiare la vita.

Il terrorismo torna nel pieno della campagna elettorale per le europee. Sarebbe un grande segno di maturità se si dimenticassero, per una volta, i cosiddetti «fini elettorali». Con l'assassinio di D'Antona è partito un attacco alla democrazia, alla politica, al diritto al dissenso. Tutte cose che non valgono qualche voto in più. Quindi non bisogna cadere nella trappola: siamo tutti in gioco. Nervii saldi, equilibrio e coraggio. Soprattutto, la capacità di non confondersi e di saper riconoscere i veri nemici.

ROMA «L'attacco terroristico è contro il sindacato, e nessuno da dentro il sindacato ha dato manforte ai terroristi». Cgil, Cisl e Uil in prima linea contro la logica della violenza: lo ribadiscono Cofferati, D'Antoni e Larizza che presentano le manifestazioni di sabato prossimo a Roma e a Bologna. Dopo l'ennesimo attentato contro una sezione Ds di Bologna, la Quercia si mobilita: domenica 5.000 sezioni resteranno aperte in tutt'Italia. Sulla sicurezza delle sedi Ds nuovo vertice al Viminale. Jervolino: più vigilanza. Ricostruito l'agguato: un solo killer ha sparato 6 colpi con un revolver senza silenziatore. Da palazzo Chigi, D'Alema assicura che sull'indulto il governo non subirà ricatti e che la riforma dei servizi ci sarà, ma non cadrà nessuna testa: «Non ci faremo trascinare in una logica di vendetta o di emergenza». E dopo il vertice di domenica, oggi nuovo summit istituzionale al Quirinale. Ciampi vede Violante e Mancino: una risposta al clima di tensione è anche l'accelerazione sulle riforme.

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5



Veltroni incontra Vittorio Foa: «Ecco i valori che uniscono a sinistra»

A PAGINA 7

LA STANZA 16 TER

FERNANDA ALVARO

La stanza contrassegnata da un «16ter» è chiusa. Ma non sigillata. È la stanza, era la stanza, del professor Massimo D'Antona. L'unica finora perquisita delle tante che compongono il ministero del Lavoro. È l'unica porta chiusa il lunedì dopo il delitto targato «Br-Pcc», nelle sedi di via Mario Pagano, via Salandra, via Flavia. Nessun segno di maggior controllo né per il palazzo del ministro, né per quello dei sottosegretari, né per gli ispettorati. «Forse questo è il modo giusto, non militarizzare un posto da sempre aperto al resto del mondo - dice Luciano Forlani, collaboratore del ministero da cinque anni - Ma mentre tornavo qui dopo quelle drammatiche ore dei giorni scorsi, mi aspettavo che anche questo fosse cambiato».

SEGUE A PAGINA 3

Il campionato si chiude con una strage

Quattro morti e nove feriti per l'incendio sul treno dei tifosi della Salernitana

Belgrado allo stremo senza luce né acqua

Belgrado allo stremo. La Nato intensifica i raid aerei e la capitale da ieri è anche senz'acqua, oltre che senza elettricità. In città la vita è sempre più dura: il costo dei generi alimentari è alle stelle. E in diverse città della Serbia si sono ripetute le proteste dei riservisti serbi. Nuove ondate di profughi. La Nato denuncia: ammassati in lager dai serbi in Kosovo. Sul fronte diplomatico, è quantificato in tre settimane il tempo in cui decidere se imboccare la via della pace o dell'intervento di terra. E Cernomyrdin rimanda la sua missione a Belgrado.

FONTANA SANSONETTI SERGI
ALLE PAGINE 10 e 11



LA GUERRA NEI BALCANI

SALERNO Un inferno, un inferno di fuoco, di fumo e di violenze, un vagone incendiato, quattro tifosi della Salernitana morti per le ustioni, bande di ultrà che poco prima del disastro, nella stazione di Nocera, hanno iniziato a tirare tutto quello che c'era da tirare - anche estintori divelti dalle carrozze - contro le case vicine alla ferrovia. Poi il rogo, all'uscita dell'ultima galleria tra Nocera e Salerno. Una domenica drammatica, l'ultima di un campionato da incubo che conta ben 900 feriti, 75 arrestati, 1.000 denunciati e 2.000 tifosi cui è stato vietato di assistere a manifestazioni sportive. È stata una risata tra tifosi ubriachi, alla fine del viaggio di ritorno da Piacenza, a scatenare l'incendio al vagone. Due ragazzi sono morti tra le lamiere, due in ospedale; nove feriti tra cui 2 agenti.

BOLDRINI FIORINI ZUCCHINI
ALLE PAGINE 8 e 9

L'ARTICOLO

QUEI GIOVANI CHE VIVONO NEL MEDIOEVO

SANDRO ONOFRI

Un'altra tragedia di una ridicola follia, dunque. Qualche anno fa toccò a un treno di tifosi romanisti, riportare a casa un adolescente carbonizzato. Ieri il fuoco ha divorato una carrozza di un convoglio nei pressi di Salerno: quattro morti, una decina di feriti. Ma lo sappiamo, ormai la parola «Tifo» ha due accezioni, rimanda a due mondi, quello della festa e del carnevale, degli spettacoli multicolori delle curve; e poi quello delle guerriglie, degli accoltellamenti, degli incendi, delle barricate.

E probabilmente queste due anime non sono così contrapposte come il senso comune tenderebbe a considerare. Fermiamoci a riflettere un momento, su questo aspetto. Non si tratta di stabilire qui responsabilità oggettive dei gruppi più o meno organizzati di fans. Questo è un problema che spetta alla polizia prevenire e reprimere, mentre invece quello che è successo l'altra notte nella galleria di Salerno ha in sé qualcosa di misterioso, che ha a che fare con le profondità dell'animo di un adolescente, con quelle rabbie sconclusionate (agli occhi nostri), quella pena vaga e assurda (agli occhi nostri) e un senso di sconfitta che non trova ragioni (agli occhi nostri) in nessun fatto oggettivo di rilievo. E che, soprattutto, è sempre meno aggressiva e sempre più autodistruttiva. Sono anni che ci si interroga sui motivi capaci di scatenare tali assurde tragedie, di trovare responsabilità, mancarze. Si dice che la scuola non riesca a svolgere in pieno il suo ruolo, si dice che la televisione affermi valori e modelli di vita nevrotici e illusori.

Sgravi per le pensioni più basse

In arrivo nuove detrazioni sotto i 20 milioni annui

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Babele Today

Pare che il sindaco di New York, Giuliani, intenda smussare, dopo i picchi della delinquenza, anche le altezze degli edifici. Poco culturale ma non priva di brutale buonsenso la motivazione: ce n'è già troppi, adesso finiamola. Non così in altri paesi (Taipei, Malesia, Australia, Brasile) di ineguale reddito e socialità, ma tutti iscritti alla corsa per costruire l'edificio più alto del mondo. Un «vediamo chi ce l'ha più lungo» che, a seconda dei punti di vista (il mio per esempio è rasoterra), potrà sembrare eroicamente futuristico o ridicolmente tronfio. Il progetto brasiliano, con capitali olandesi, prevede una «piramide stellare» sinistramente simile alle riproduzioni fantastiche della Torre di Babele. A Hong Kong si chiacchiera (solo al bar, speriamo) di una «città bionica» per centomila abitanti che dovrebbe erigersi fino a 1200 metri di altezza, anzi di altitudine, connettiva sull'attico e bagni di mare al suolo. La prima domanda che il bambino impara a formulare («perché?») dovrebbe bastare, da se sola, a scoraggiare questo sfoggio di mega-erezioni. Ma è verosimile che i progettisti vogliano arrampicarsi fino al cinquecentesimo piano proprio per non dover rispondere più ad alcuna domanda.

MILANO Nuove detrazioni fiscali in vista già quest'anno per le pensioni al di sotto di 20 milioni annui. L'annuncio è giunto ieri da Giorgio Benvenuto e Gavino Angius - che presiedono le commissioni Finanze di Camera e Senato - e presentato come un'iniziativa parlamentare ad un convegno dedicato ad una ricerca del Cer commissionata dai sindacati dei pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil. La nuova misura si sommerebbe alle detrazioni già stabilite dall'ultima finanziaria e alla riduzione dell'aliquota Irpef (uno o due punti) che il governo inserirà nel prossimo Dpef. Ma occorre anche incidere di più sui meccanismi di indicizzazione, dice il segretario generale dello Spi-Cgil, Minelli. In 7 anni le pensioni hanno perso anche il 6% in potere d'acquisto.

LACCABÒ
A PAGINA 14

Il ritorno del Cenacolo dopo 21 anni

Giovedì l'affresco di Leonardo sarà «restituito» a Milano

Più divertente di Full Monty.



in edicola la videocassetta e il libro «L'amore molesto» a lire 14.900

LU
L'occasione colta

MILANO «La luce, i colori e i moti dell'anima»: così, alla fine di un lavoro di restauro durato vent'anni, giovedì prossimo riapre al pubblico il Cenacolo di Leonardo, l'opera - tra le più controverse - realizzata per il refettorio del complesso milanese di Santa Maria delle Grazie. Il ministro della Cultura, Giovanna Melandri, ha presentato il restauro: «Un lavoro difficile, corale, che ha permesso a uno dei dipinti più amati del mondo di tornare al significato linguistico e iconografico originario: nessuno potrà più dire "Non è più Leonardo"». E così, nel giorno in cui riabbraccia la sua opera più amata, Milano celebra anche un giorno di festa dell'arte: ingresso libero alla pinacoteca di Brera, lezione spettacolo sul Cenacolo di Dario Fo, visita al Castello Sforzesco.

DE MARCHI
A PAGINA 18

SPORT

L'antidoping irrompe al Giro ciclisti divisi

Aumenta il clima di tensione al Giro d'Italia. Ieri quattro formazioni italiane non si sono sottoposte ai controlli del Coni. La squadra della Mapei si è offerta al posto delle altre che hanno rifiutato. La scelta della squadra campione del mondo Camenzind non è stata gradita dal resto dei corridori e in corsa, ieri, animata discussione tra Pantani e Tafi, a calmare gli animi è intervenuto Mario Cipollini, poi vincitore della tappa.

SALA
A PAGINA 21

SEGUE A PAGINA 8

